

Francesco Coppola, 19 anni, mentre stava tornando a casa in auto

Un «commando» di dieci persone rapisce il figlio del costruttore di Pinetamare

Un imponente battuta di polizia e carabinieri: scatta il piano «Zeta» - Ci si domanda chi ha osato sfidare una delle famiglie più potenti della regione - Il ragazzo era accompagnato da guardaspalle - Si trovava insieme a due suoi colleghi di università

Il figlio del notissimo speculatore edile della provincia di Caserta, legato a filo doppio col più grosso nomi della DC campana, Francesco Coppola di 19 anni studente universitario è stato rapito il pomeriggio intorno alle 14 da un «commando» di una decina di persone.

La notizia è arrivata come una scudiscata improvvisa a «Pinetamare». La voce concitata dello stesso autista-guardaspalle del giovane rapito, Andrea Martone, 33 anni, ancora sotto choc per la clamorosa avventura vissuta qualche attimo prima, ha avvertito per telefono direttamente il padre del ragazzo, Vincenzo: «Don Vincenzo, don Vincenzo hanno rapito vostro figlio Francesco».

La tecnica del rapimento è fuori del comune. Francesco Coppola stava tornando a casa dal lavoro, accompagnato dal Martone, assieme a due colleghi, Eia Barbato e Antonio Carpino, iscritti al secondo anno della facoltà di Ingegneria Civile. Con loro c'era anche un pensionato «amico» del padre Carmine Petrucci di 56 anni, ex-comandante dei Vigili urbani di Casale di Principe, ora alle dipendenze dell'azienda «Pinetamare».

All'altezza di un vecchio night da tempo fuori uso, la «Barca di Enea», proprio a picco sul lago d'Averno lungo la via Domiziana due auto, una Renault «8» verde scura e una Alfa Romeo «2000» celestina, hanno affiancato l'auto del giovane Coppola. La Renault ha retto contro il muro la «Golf», mentre l'Alfa, l'ha violentemente tamponata. Dalle due autovetture sono usciti otto persone armate di pistola e di un grosso martello (da usare evidentemente per sfondare i vetri della «Golf» in caso di resistenza).

I rapitori, col volto coperto da calzamaglia, hanno tirato fuori lo studente dall'auto, hanno immobilizzato gli altri quattro passeggeri e li hanno costretti a scendere a terra. Poi sono fuggiti (a bordo delle due auto) e hanno lasciato i due autisti che avevano tenuto il motore acceso in direzione di Licola. Appena liberi (guardando indietro) sono stati legati ed imbavagliati i quattro hanno dato l'allarme e sul posto sono arrivate decine e decine di carabinieri.

Il questore di Napoli Colombo ha fatto scattare il cosiddetto piano «zeta», un piano d'emergenza che prevede posti di blocco in tutte le province della Campania e perfino in provincia di Latina. In volo si è anche levato un elicottero con carabinieri che ha cercato di individuare il rifugio.

era scattato solo altre due volte per lo stesso motivo. De Martino l'altro figlio di Moro. Erano anni che la famiglia Coppola teneva un rapimento: per questo tutti erano pronti da ogni punto di vista e lo stesso rapimento, come l'autista ed il «pensionato», erano armati. Ma queste precauzioni non sono servite.

Una cosa è certa: se i rapitori sono della zona non avranno vita facile. I collegamenti della famiglia Coppola sono tali e così ramificati che solo degli incoscienti potrebbero aver attuato il colpo sperando di far franca.

«Balordi» della zona, oppure professionisti venuti da fuori? E la domanda che si fanno gli inquirenti è che non trascurino neanche l'ipotesi di un rapimento effettuato da terroristi a scopo di lucro e ricordano l'affare Moccia e i tentativi di riciclaggio effettuati a Napoli dal NAP per finanziare le organizzazioni eversive.

Una figura dei fratelli Coppola, certamente, da adito e spazio ad ogni illazione. Il caso è scottante anche per i politici rapporti politici della famiglia Coppola.

Proprio due mesi fa lo zio del rapito, Cristoforo, fedelissimo di Manfredi Bosco da sempre, aveva cambiato corrente, assieme al suo clan, per una questione di candidatura elettorale. Il passaggio di corrente aveva sconcertato un po' tutti. Il clan di Cristoforo Coppola dopo qualche tempo è tornato ai colori del partito nella speranza che Gava appoggiasse la candidatura del cognato alle regionali.

Gli amministratori regionali hanno assunto questa incredibile e gravissima decisione in una frettolosa riunione di giunta svoltasi qualche sera fa. A motivare una deliberazione che contrasta nettamente con altre iniziative precedentemente prese

Il «clan» temeva da tempo il rischio di un rapimento

Il giovane era sempre accompagnato e controllato - La vicenda della speculazione di Castelnuovo e la condanna in tribunale

Per anni un rapimento di un componente della famiglia Coppola era stato ventilato, tenuto. Man mano che la potenza economica, e legale politica, la «fama» dello speculatore edilizio aumentava, crescevano i problemi per la sicurezza dei quattro figli di Vincenzo e per i quattro dell'altro fratello Cristoforo. Per questo come raccontano i tempi di rapimento - Francesco aveva studiato privatamente, aveva fatto gli esami di maturità da privato, si era iscritto ad ingegneria, ma continuava ad essere «scortato». I suoi amici venivano prelevati da Aversa (dove la famiglia aveva risieduto per anni e dove il rapito aveva frequentato le scuole fino al liceo scientifico) dalle auto, studiavano a casa sua, poi venivano riaccompagnati.

Tutte le precauzioni erano state rispettate, controlli, guardie del corpo, massima riservatezza. Lo zio del sequestrato, Cristoforo, aveva preferito mandare i figli in Svizzera, in un collegio dove aveva studiato anche il figlio dell'ex Scia, Ciro, prima il maggiore, chiamato Francesco anche lui, poi le tre figlie. Invece Vincenzo, un uomo all'antica, aveva tenuto la famiglia stretta.



Il rapito Francesco Coppola (a sinistra) e il padre Vincenzo

na dei Coppola. Fidi illimitati, ma non liberati nelle licenze, potere politico, Janno di «Pinetamare» un centro unico.

Una rivolta, scoppiata a Castelnuovo, il Comune più esteso d'Italia in cui si trova Pinetamare, mise un grosso bastone tra le ruote ai Coppola. Gli abitanti protestavano per la mancanza di fogne di strutture, di una strada che portasse a mare, dei più elementari servizi. Una protesta che nasceva anche dalla considerazione che mentre a tre, quattro chilometri più a sud nasceva un complesso speculazione che faceva accumulare miliardi, in paese vivevano in condizioni indesiderabili. Sull'ondata della lotta, dell'esasperazione di porte fine alla speculazione edilizia l'amministrazione venne conquistata dalle sinistre; e cominciò a mutare la giunta del sindaco. Prima ordini di sospensione, poi di abbattimento lunghe cause in tribunale. Per loro era finita l'impunità, la possibilità di costruire anche nel

Fisciano - Con una delibera comunale

Università: la DC blocca il nuovo insediamento

Negato l'esproprio di alcuni suoli. Rischia di saltare il nuovo ateneo

SALERNO — La DC a Fisciano, ha respinto il progetto presentato dall'università di Salerno per l'insediamento del nuovo ateneo rifiutando l'esproprio di alcune delle zone richieste per la costruzione del nuovo ateneo. Si tratta di una decisione gravissima che rischia di far saltare il nuovo insediamento. L'università di Salerno aveva richiesto al comune di Fisciano la concessione dell'area compresa tra la superstrada Salerno-Avellino, il torrente Rio Secco, il torrente Valle Cara e l'abitato di Fisciano: ora la DC con la delibera votata dal suo consiglio comunale (una delibera era assente) e con il voto contrario di 7 consiglieri comunisti, socialisti e socialdemocratici, ha eliminato dalle aree da concedere all'università tutta la zona che è compresa tra la strada Fisciano-Merato S. Severino e il torrente Rio Secco.

C'è da dire, come se non bastasse, l'urgente bisogno di una nuova sede ampia, organizzata razionalmente e modernamente, che viene così impedita una spesa di 42 miliardi — tanto è lo stanziamento per la costruzione del nuovo insediamento — e che centinaia e centinaia di posti di lavoro per gli edili disoccupati, vengono congelati dal provvedimento. Il rifiuto della DC. Tra l'altro — a proposito dei problemi occupazionali che la costruzione dell'università risolverebbe — è da notare che parecchi edili rimasti senza lavoro dopo la sospensione delle opere della lottizzazione Menotti (blocca per le gravi inadempienze del costruttore) troverebbero così lavoro.

Il PCI in un documento redatto dalla federazione provinciale e dal comitato cittadino di Fisciano ha denunciato l'atteggiamento democratico chiedendo anche il rispetto del progetto presentato dall'università e una immediata soluzione del problema della destinazione delle aree vincolate. In pratica il PCI denuncia il fatto che ci si trovi di fronte ad un atteggiamento della DC teso alla latitanza per oltre un mese in seguito ad un ordine di cattura della procura di Salerno per alcuni falsi compiuti in atti pubblici.

F. f.

Lo ha deciso con un incredibile voltafaccia la giunta regionale

Clamoroso: il «Fuenti» non sarà abbattuto

Nuova delibera annulla il precedente provvedimento per la distruzione dell'albergo-mostro — Una relazione redatta in un sol giorno

La giunta regionale ha revocato la delibera con la quale, nel giugno scorso, aveva deciso l'abbattimento dell'albergo-mostro di Fuenti. Si tratta, come è evidente, di una notizia clamorosa e sembra chiudere definitivamente — ed in maniera sconcertante — una delle vicende più controverse e contrastate di questi ultimi anni, uno dei più disastrosi scempi edilizi mai perpetrati nella nostra regione.

A questo punto, nonostante la delibera fatta dalla giunta regionale, si è accolta una commissione apposta dalla giunta ad alcuni tecnici e redatta, in tutta fretta, tra la sera di sabato scorso e la giornata di domenica. Il contenuto di questa relazione non è ancora noto. Si sa soltanto che si fa riferimento a non meglio chiariti «ostacoli di natura tecnica e giuridica» che renderebbero assolutamente impossibile l'abbattimento dell'albergo-mostro di Fuenti. Di più, per ora, non si sa. Rimane la speranza, e cioè una deliberazione scandalosa che vanifica d'un colpo anni ed anni di battaglie condotte contro il mostro di Fuenti

Russo si sia sempre rifiutato con una scusa o con l'altra — di firmare il decreto con il quale si rendeva «concreta», operativa la delibera e si rendeva possibile l'abbattimento dell'albergo. Ed appaiono anche chiari i motivi per i quali sempre Giuseppe Russo rispose in maniera tra l'impacciato ed il nervoso al telegramma con il quale il segretario della Federazione comunista di Salerno, Paolo Nicchia, gli chiedeva di non perdere altro tempo e di firmare il decreto per l'abbattimento del mostro.

Federico Geremica

il partito

RIUNIONE DEI COMITATI DIRETTIVI COLLEGII PROVINCIALI. Casa del popolo Milano, ore 18 collegio Napoli 1 con Donis; Curie ore 18 collegio Napoli 4, 5, 6, 7, 8, 15, 16, 17 con De Cesare; Secondigliano Centro ore 18 collegio 22 con Visca; Marigliano ore 18 collegio Marigliano con Impegno; Palma Campania ore 18 collegio Palma Campania con Sulgano; Castellammare «Lenin» collegi 26, 27, 30, 43 con D'Alò; S. Antimo ore 18 collegio S. Antimo con Sandonico; Casa del popolo Ponticelli ore 18 collegio Orientale con Minopoli.

Avellino - Dopo alcune polemiche

Assunzioni alla Fiat Una nota della Fiom-Cgil

AVELLINO — In questi ultimi giorni si è sviluppato sulla stampa locale una polemica sulla stampa delle assunzioni di Fiat che è spinta fino al punto da attribuire alle Fiom-Cgil un giudizio più espresso da questa organizzazione. La Fiom-Cgil in una sua nota afferma che non ha mai presudicamente assunzioni di Fiat che è di chiusura rispetto alle necessità della azienda di assumere manodopera qualificata; ha, questo per altro, il suo mestiere, cercato di esercitare un controllo del mercato del lavoro e dentro la fabbrica affinché da questa organizzazione di tecnici e di lavoratori si evitasse un'assunzione di tipo contrattuale — dei lavoratori assunti.

È del tutto evidente che a questo ruolo la Fiom-Cgil non deve rinunciare, tanto più che la sua battaglia di un'utenza è un qualificato sviluppo dello stabilimento ha come condizione necessaria una crescita della capacità di assunzioni produttive e quindi della qualità forza lavoro. Questo è tanto più vero e necessario in una fase di passaggio della vita produttiva dello stabilimento che non è affatto di pura routine. La Fiom-Cgil ha presentato concreti obiettivi di sviluppo dello stabilimento di Girominiana: un aumento della produttività, un aumento della qualità della produzione, un aumento della produttività, un aumento della produttività, un aumento della produttività.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO. Oggi giovedì 24 aprile 1980. Onomastico: Giorgio (dominico); Marco.

MANIFESTAZIONE UNICEF. Domani alle ore 21 presso il circolo P.T. di Telespino avrà luogo una manifestazione di beneficenza per contribuire alle iniziative dell'UNICEF. Partecipano artisti napoletani.

VI SEGNALIAMO

- Manhattan (Tripoli)
Cinema giovani: i «guerriglieri» (Vittoria)
Il dorgilione (Micro d'essai)

TEATRI

- CILEA (Tel. 656.265)
RITZ D'ESSAI (Tel. 218.510)
CINE CLUB
MAXIMUM (Via A. Gramsci, 19)
MICRO D'ESSAY (Largo Chiostrino)
CRASC (Via Atri 36-B - Napoli)
DIANA
MICRO D'ESSAY (Tel. 320870)
NA BARELE THEATRY (Salita)

CINEMA OFF D'ESSAI

- ASADIR (Via Paleolo Claudio)
ACACIA (Tel. 370.871)
ALCONE (Via Lombroso, 3)
AMBASCIATORE (Via Cristo, 23)
ARISTON (Tel. 377.353)
ARLECCHINO (Tel. 418.791)
AUGUSTO (Piazza Duca d'Atene)
CORSO (Corso Marconi)
DELLA PALMA (Viale Volturno)

SCHERMI E RIBALTE

Advertisement for cinema listings including titles like 'ARLECCHINO', 'MIU-MIU', 'La Derobade', and 'IMMINENTE A NAPOLI'. Includes contact information for various theaters and cinema clubs.

Advertisement for 'I programmi di Napoli 58' listing various radio and television programs.

Advertisement for 'IMMINENTE A NAPOLI' featuring a film or theatrical production.